



 [Indice Irex](#)

I buoni risultati aziendali del 2011 spingono l'Irex

L'indice Irex di Althesys

Il quadro finanziario europeo, dopo le turbolenze legate al timore di default della Grecia, pare stia andando a stabilizzarsi. Il drastico piano di austerità del governo greco e le risorse messe a disposizione dall'UE sembrano aver, almeno temporaneamente, rasserenato i mercati. Si prevede perciò che il periodo di relativa tranquillità dei mercati finanziari nelle ultime settimane prosegua. L'indice FTSE All Share è infatti rimasto pressoché invariato da inizio marzo, avendo perso solo lo 0,03%.

L'indice FTSE Oil&Gas segna da inizio marzo una differenza di trend rispetto al FTSE All Share, pari al 3,13% di incremento. Le continue tensioni in molti Paesi africani e mediorientali produttori di greggio, congiuntamente al susseguirsi di voci su una possibile crisi petrolifera, hanno fatto impennare ulteriormente il prezzo del petrolio. D'altra parte, la ripresa della produzione libica verso i livelli ante crisi potrebbe ridurre il rischio di ulteriori aumenti dei prezzi.

Il rinnovato ottimismo sui mercati finanziari si riflette in parte anche sulle performance dell'IREX, che cresce, seppur ad un ritmo meno sostenuto, segnando un incremento dell'1,11% da inizio marzo. Oltre al positivo andamento del mercato in generale, le principali cause di questo trend positivo sono i buoni risultati registrati nei bilanci 2011 recentemente pubblicati da parte di alcune delle principali pure renewable italiane quotate.

Alerion ha chiuso il 2011 con un utile netto di 8 milioni di euro rispetto alla perdita di 4,6 milioni dell'anno precedente. Questi risultati sono stati ottenuti principalmente con il contributo dei parchi fotovoltaici e dell'impianto a biomasse entrati in servizio nel corso del 2010. La società ha inoltre proposto di distribuire, per la prima volta, dividendi pari a 0,12 euro per azione.

TerniEnergia ha realizzato un aumento del 70% del fatturato e del 4% dell'EBITDA rispetto al 2010. L'utile netto, invece, è sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno scorso. La società prevede di distribuire dividendi per 0,19 euro ad azione. Questi risultati sono stati conseguiti principalmente grazie ai 75,7 MW di nuova capacità installata durante il 2011.

Mentre si aspettano i risultati di altre società che compongono l'IRES, è interessante osservare come anche in Italia, come nel resto del mondo, il 2011 sia stato caratterizzato da grandi differenze nelle performance tra le società a monte e quelle a valle della filiera produttiva. Il 2011 è stato infatti molto negativo per le società produttrici di tecnologia, che hanno sofferto e soffrono tuttora una forte pressione sui margini a causa della competizione internazionale. EEMS, tra i principali produttori italiani di moduli e celle, ha registrato un calo del 14% nel fatturato rispetto al 2010 e del 57% nell'EBITDA, segnando una perdita netta di 29 milioni di euro. Ma anche in altre tecnologie, quali l'eolico onshore, le società produttrici di tecnologia stanno vivendo grandi difficoltà a causa della forte concorrenza, principalmente da parte dei produttori cinesi.